

Interrogazione a risposta scritta

PREMESSO CHE

- A partire dalla fine dell'anno 2011 la riorganizzazione nazionale dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) prevede la chiusura di tutti gli sportelli presenti sul territorio italiano, in quanto tutte le richieste di prestazione si potranno effettuare solamente per via telematica;
- l'alternativa, per chi non è in grado di utilizzare internet, è rappresentata dal rivolgersi a soggetti di intermediazione come patronati, CAF, commercialisti, ecc.
- coloro che sono sprovvisti di connessione adsl (ultrasettantenni, badanti dell'est, invalidi al 100%, migranti di vario ordine e grado, analfabeti informatici, ecc...) potranno rivolgersi a un *contact center* per "valutare l'esigenza di fissare un appuntamento presso gli uffici". In pratica rimarranno aperti soltanto alcuni sportelli in maniera provvisoria, per dire a voce come si può "accedere" all'istituto.
- a Bologna, a partire dal 1 settembre 2011 è prevista anche la chiusura dell'ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate di via Nanni Costa e ciò avverrebbe dopo la chiusura dell'ex ufficio Bologna 1 in via Cavalieri Ducati con un ulteriore aggravio di code e traffico per gli utenti che dovranno utilizzare gli unici due uffici rimasti in Via Marco Polo e di Via Larga già mal collegati con il trasporto pubblico urbano e con forti problemi di parcheggio (in modo particolare l'ufficio in Via Marco Polo);
- tale chiusura, oltre a causare un pericoloso ridimensionamento del servizio pubblico, elimina preziosi presidi di legalità indispensabili sui nostri territori al fine di rafforzare la lotta all'evasione fiscale.

CONSIDERATO CHE

- All'INPS è sempre stata riconosciuta, anche dai fautori della privatizzazione, una efficienza organizzativa di primordine, concorrenziale con tutti gli enti pensionistici pubblici e privati.
- L'Agenzia delle Entrate bolognese è già interessata da problemi derivanti da un alto afflusso di utenti, causato dalla recente riduzione degli uffici da 4 a 3 ed un'ulteriore diminuzione degli uffici comporterebbe prevedibile ripercussioni sui cittadini.
- Per realizzare un improbabile teorico risparmio economico si rischia di generare una perdita della capacità degli Enti, anche sul territorio emiliano romagnolo, di offrire un servizio adeguato ed un inevitabile aumento dei costi per i cittadini.

SI RICHIEDE

- Se la Giunta sia stata informata dai responsabili INPS e dell'Agenzia delle Entrate di una decisione che provocherà disagio nella parte più debole della popolazione.
- Quali misure intenda adottare la Giunta Regionale affinché sin da subito siano avviate tutte le necessarie iniziative, coinvolgendo Parti Sociali e Istituzioni, intervenendo anche presso il Governo Nazionale, affinché la riorganizzazione dell'INPS e dell'Agenzie delle Entrate non implichi una riduzione dei servizi e un aumento dei costi per i cittadini.

Bologna, 13 Aprile 2011

I Consiglieri

Roberto Sconciaforni

Gian Guido Naldi